



UNIVERSITÄTS-
BIBLIOTHEK
PADERBORN

Universitätsbibliothek Paderborn

Le Opere Di G. B. P. Di Moliere

Divise in quattro Volumi, ed arricchite di bellissime Figure

Molière

Lipsia, 1740

Scena VII.

[urn:nbn:de:hbz:466:1-53040](https://nbn-resolving.org/urn:nbn:de:hbz:466:1-53040)

P L U T O N E.

L' Ombra d' un Becco ? Bisogna dunque che sia un gran corpo ! Parla ; che vuoi ; che desideri tu ?

S C E N A V I I.

IL BECCO C *Immaginario*, MOLIERE,
PLUTONE, RADAMANTE,
MINOS e CARON-
TE.

I L B E C C O.

V O i vedete nella mia sola Ombra tutt' il corpo de' Becchi C Voi li vedete in me, dico io povero afflitto, oltraggiato, e tutto sconquassato per li affronti publici che questo gran corpo ha dovuto soffrir da quel tempo in qua, che questo Nemico giurato del nostro riposo e' ha maliciosamente esposti ad esser lo scherzo di tutt' il mondo. Non si trova quasi alcun Marito sulla Terra, che non habbia provati li pungenti stimoli della di lui Satira : & essendo che non l' ha perdonata nè meno à certi Mariti, che non voglio nominare, si vede chiaramente, che poche sono quelle Famiglie, nelle quali non si trovino de' Becchi C. per linea retta. Questo sospetto oltraggioso è diventato, mediante costui, con' un sopra nome ; e n' ha eccettuare tante poche Casate, che se non parlo per tutte, poche almeno saranno quelle, che si potranno vantare d' andar libere da questo titolo. Ecco di che si lamenta il nostro Illustre Corpo, il quale, avanti la di lui scandalosa maledicenza. Ciascheduno viveva contento della sua picciola parte di reputatione : lo scandalo non regnava
com'

com' adelfo regna; e, se s' haveva la sfortuna di portar in testa la mezza Luna, haveva almeno il piacer d'esser B. in secreto. Mà, dopo c' hâ revelati li misteri secreti, non si vede per tutto altra cosa ch' una folla di Mariti malcontenti: Anzi, l' affar è passato tant' oltre, che molti pigliano in Dote il titolo di B. C. quando sottoscrivono il Contratto matrimoniale. Se la discrezione de' Notari non fosse grande, qualcheduno d' essi ne potrebbe parlar con certezza grande. Quest' è il disordine ch' egli hà messo nel mondo, di cui noi domandiamo in questo quì giustizia, vendetta e reparatione.

PLUTONE.

à Moliere.

Che cosa rispondete voi?

MOLIERE.

Niente: passo condannatione per li B. C. & essendo che non hò fatto troppo ben il mio debito in quest' affate, non mi posso difendere. Per qualunque cura e diligenza ch' io habbia impiegata per far veder al mondo l' enormità di questo delitto; con tutto ciò, non hò potuto estirpar un tal errore, nè correggerlo nelle persone del mio Secolo.

PLUTONE.

Nota bene, Minos. Ritiratevi, ch' il tutto sarà ben notato. Chi è la? Che cosa v' è di nuovo.

SCENA VIII.

CARONTE, PLUTONE, MOLIERE,
MINOS e RADAMAN-

TE.

C c 2

CARON-